

CELEBRAZIONI UNA SPEDIZIONE 200 ANNI DOPO LA NASCITA DEL NATURALISTA

Sulle rotte di Darwin

Un viaggio unico al mondo, organizzato dall'Italia, ripercorrerà le tappe del brigantino *Beagle*, su cui si imbarcò il grande scienziato. Partirà in autunno, con a bordo biologi, antropologi, geologi, e durerà tre anni.

■ di LUCA SCIORTINO

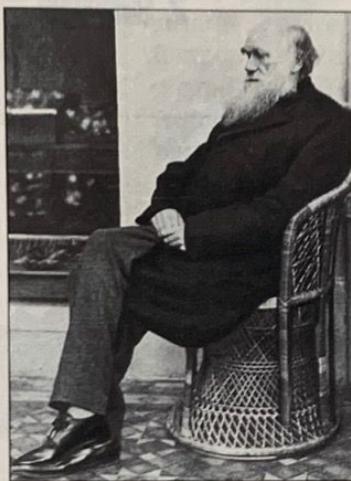
La partenza del 27 dicembre 1831 fu il frutto di circostanze casuali. Il giovane Charles Darwin, tornando a casa, trovò una lettera inaspettata in cui si annunciava che un certo capitano Robert Fitz-Roy cercava un naturalista alle prime armi disposto a seguirlo nel suo lungo viaggio con il brigantino *Beagle*. Siccome suo padre era contrario, a malincuore declinò l'offerta. Ma il destino aveva altre mire: la mattina dopo suo zio accettò di percorrere 30 miglia in carrozza per vedere il padre e tentare di convincerlo. L'incontro andò a buon fine e il viaggio che avrebbe cambiato il pensiero umano ebbe inizio.

La prossima partenza del 14 novembre 2005 sarà invece tutt'altro che frutto del caso: un gruppo di studiosi italiani di diversa estrazione ripercorrerà le tappe del *Beagle*, avendo alle spalle 150 anni di riflessioni sull'*Origine delle specie*, l'opera di Darwin (del 1859) che da quel viaggio trasse alimento. Un viaggio unico al mondo, che prende spunto dall'avvicinarsi del

bicentenario della nascita di Darwin (nel 2009). «Sarà un pellegrinaggio laico ai santuari della natura e

durerà tre anni» dice Luca Novelli, lo scrittore scientifico che l'ha ideato e voluto. Il progetto si chiama «Darwin 2, second voyage around the world», e fa capo al Museo di storia naturale di Milano e all'Associazione didattico-museale. Nasce sotto il patrocinio di Wwf e Icom, l'organizzazione Unesco che riunisce i musei di tutto il mondo.

Nel suo viaggio, durato cinque anni, Darwin guardò agli spettacoli straordinari della natura con occhi onnicomprensivi: fu insieme geologo, biologo, paleontologo, antropologo, geografo e divulgatore. Oggi, a partecipare alla nuova avventura, saranno ricercatori specializzati in queste differenti discipline. Fanno parte del comitato scientifico studiosi dell'evoluzione come Telmo Pievani, direttori di musei come Enrico Banfi e Michele Lanzinger, filosofi come Giulio Giorello, operatori culturali come Renzo Salvi di Rai Educational, Manuela Arata, presidente



BETTMANN/CORBIS

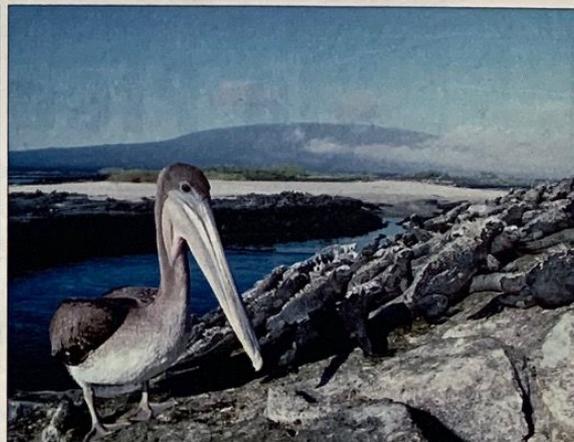
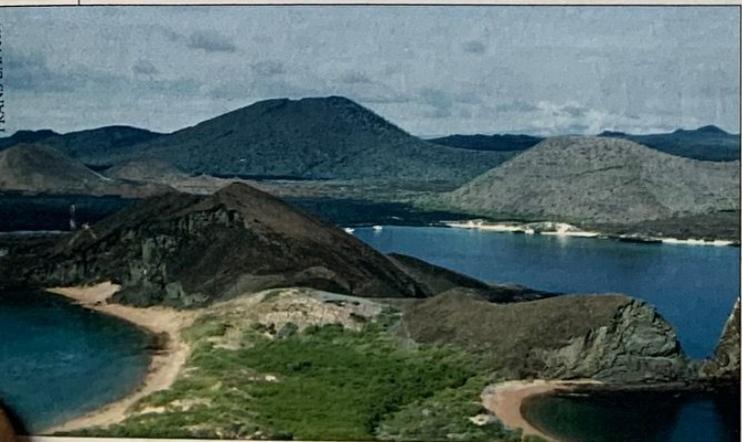
1831



del festival della scienza di Genova, Enrico Alleva dell'Accademia dei Lincei; più Gianfranco Bologna, direttore del Wwf Italia. Al gruppo si affianca Patrizio Roversi, conduttore della trasmissione *Turisti in caso*, e Federico Codelli, direttore del centro di cultura scientifica Alessandro Volta, in qualità di disegnatore.

RUOLO DECISIVO

Le isole Galápagos. La grande ricchezza della loro fauna ebbe un'influenza decisiva sulle teorie di Charles Darwin.



TUI DE ROY



DOPO QUASI DUE SECOLI, L'AVVENTURA SI RINNOVA

Sopra, l'itinerario del Beagle: la spedizione toccò tutti i continenti raccogliendo dati su flora, fauna e formazioni geologiche. A sinistra, la prima tappa del nuovo viaggio: esplorerà la zona di Santa Fe e di Bahía Blanca, la Patagonia e la Terra del Fuoco.

«Lo scopo è ripetere le osservazioni di Darwin mettendo a confronto la biodiversità di ieri con quella di oggi» spiega Novelli. Per il mondo della cultura italiana si tratta di un avvenimento importante: «Il nostro Paese» puntualizza Ilaria Guaraldi, presidente dell'Associazione didattica museale «contribuirà con un evento davvero speciale al bicentenario del grande scienziato». Non a caso Bob Stephens, presidente del Darwin day celebration, afferma che questa iniziativa sarà un esempio per tutte le nazioni che partecipano alle celebrazioni.

La spedizione del Beagle aveva obiettivi in linea con una visione del mondo tradizionale. Ma le riflessioni che ne seguirono, nei successivi 23 anni, portarono Darwin a una serie di teo-

stenibili: tutti gli organismi presenti sulla Terra discendono da un antenato comune; le specie si moltiplicano suddividendosi in specie figlie; in una popolazione, a ogni generazione si producono variazioni individuali su cui opera la selezione naturale; e gli individui con mutazioni favorevoli alla vita sopravvivono e si riproducono, tramandando queste variazioni alle generazioni successive; il mondo vivente è dunque in continuo divenire.

Il Darwin 2 darà luogo a prodotti editoriali e divulgativi, diverse mostre tematiche che ripercorreranno le tappe del viaggio e format televisivi di taglio internazionale. Il progetto prevede sette tappe: Capo Verde e Brasile; Uruguay, Argentina e Terra del Fuoco; Cile e Perù; Ecuador e Galá-

pagos; Tahiti e Nuova Zelanda; Australia e Isole Keeling; Mauritius, Madagascar, Sud Africa e Gran Bretagna. La «tappa zero» servirà ad allacciare i primi contatti: in aereo fino a Buenos Aires, da lì risalendo il Paraná fino a Santa Fe. Poi, ancora da Buenos Aires fino a Bahía Blanca. Ora questa è una città petrolifera, ma in quella zona Darwin fu colpito dalla rigogliosità della vegetazione, da strane piante parassite e da quattro specie di armadilli, uno dei quali vide avvolgersi in una sfera perfetta che morse dai cani rotolò via.

Sempre da Buenos Aires fino a Rio Gallegos e poi a Santa Cruz e da lì a Calafate e infine nella Terra del Fuoco. Qui faranno tappa gli studiosi, tra i ghiacciai andini e le immense pianure della Patagonia. Così Darwin descrisse quei luoghi nel *Viaggio di un naturalista intorno al mondo*: «Nessuno può stare in quelle solitudini senza commuoversi e sentire che in un uomo vi è qualcosa di più del semplice respiro del suo corpo».